

Delib n. 1805

dell'11.05 al 26.05.2016



**COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO  
PROVINCIA MESSINA**

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 15 DEL 06/05/2016

**OGGETTO:** Approvazione ed adozione del Piano Comunale di Protezione Civile per la città Barcellona Pozzo di Gotto.

L'anno duemilasedici addì sei del mese di Maggio alle ore 19,25 e seguenti il Consiglio Comunale, in seguito ad avvisi diramati e consegnati a norma di legge, si è riunito, nella solita sala delle adunanze aperta al pubblico nelle persone dei signori:

Cognome	Nome	P	A	Cognome	Nome	P	A	
1	ABBATE	GIUSEPPE	x	16	MARZULLO	NICOLA	x	
2	ALOSI	ARMANDO		x	17	MIANO	SEBASTIANO S.	x
3	AMOROSO	ANTONIETTA	x		18	MIRABILE	VENERITA A.	x
4	BONGIOVANNI	DAVID	x		19	MOLINO	CESARE	x
5	BUCOLO	EMANUELE	x		20	NANIA	ALESSANDRO	x
6	CAMPO	RAFFAELLA	x		21	NOVELLI	ANTONINO	x
7	CUTUGNO	CARMELO	x		22	PERDICHIZZI	FRANCESCO	x
8	GITTO	GIOSUE'	x		23	PINO	ANGELITA	x
9	GIUNTA	CARMELO		x	24	PINO	GAETANO	x
10	GRASSO	CATERINA	x		25	PINO	PAOLO	x
11	ILACQUA	DANIELA	x		26	PIRRI	LIDIA	x
12	IMBESI	SALVATORE		x	27	PULIAFITO	LUCIA TINDARA	x
13	LA ROSA	GIAMPIERO	x		28	SAIJA	GIUSEPPE	x
14	MAIO	PIETRO		x	29	SCILIPOTI	CARMELO	x
15	MAMI'	ANTONIO D.	x		30	SCOLARO	MELANGELA	x

PRESENTI N. 21 ASSENTI N. 09

Assume la presidenza il Dr. Abbate Giuseppe nella qualità di presidente il quale, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Partecipa il V. Segretario Generale Dr. Armando Sottile

Sono presenti per l'Amministrazione: gli Assessori Pino Angelo Paride e Pino Tommaso

IN CONTINUAZIONE DI SEDUTA.

IL PRESIDENTE pone in trattazione il provvedimento estrapolato iscritto al punto 3 dell'ordine del giorno avente ad oggetto: Approvazione ed adozione del piano comunale di protezione civile per la città di Barcellona Pozzo di Gotto.

L'ASSESSORE PINO ANGELO illustra brevemente il piano e coglie l'occasione per ringraziare i professionisti che hanno lavorato per questo importante strumento.

L'ING. TORRE nella qualità di responsabile del servizio illustra il piano di Protezione Civile evidenziando che nasce anche con la collaborazione gratuita di professionisti esterni. Precisa che la sua partecipazione è stata di coordinamento e di indirizzo. Il Piano detta le regole da osservare in caso di eventi calamitosi.

IL CONS. MIANO chiede notizie sull'iter successivo dopo l'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale.

L'ING. TORRE comunica che il piano dopo l'approvazione consiliare verrà trasmesso al Dipartimento Regionale di Protezione Civile, per il tramite della sezione di Messina, per ottenere l'approvazione definitiva.

IL CONS. BONGIOVANNI chiede lettura dei verbali delle sedute precedenti e desidera conoscere le linee guida in base alle quali è stato sviluppato il piano e qual'è la ratio di questo piano.

L'ING. TORRE informa che il piano è stato diviso in tipologia di eventi e per ogni evento è stata valutata la pericolosità e sono stati stabiliti dei punti di chiusura, dei punti di osservazione. Inoltre, sono stati individuati i punti critici da tenere sotto controllo in base al tipo di calamità che si dovesse verificare. Alla fase dell'osservazione, se le cose dovessero peggiorare, seguiranno altri tipi di intervento che sono contemplati nel piano. Aggiunge che in caso di sisma l'intervento è diverso perchè non vi è la fase della prevedibilità quindi il piano individua i punti di primo intervento, le vie di fuga, i punti di riunione delle persone. A suo avviso, perchè un piano diventi effettivamente operativo occorre che passi, se è possibile, da qualche esercitazione che si dovrà programmare assieme alle associazioni di volontariato.

IL CONS. BONGIOVANNI chiede cosa prevede il piano in caso di maremoto.

L'ING. TORRE per questo tipo di evento informa che vi erano installate delle sirene che venivano attivate su disposizione della Prefettura. Fornisce delucidazioni su un eventuale piano di distribuzione dei sistemi di rilevamento dell'altezza dell'acqua nei torrenti anche se in questo momento sono previste verifiche visive dei volontari anche se si possono pensare sistemi anche più evoluti, anche se per il momento non è stato previsto nulla. Per quanto riguarda le aree di raccolta delle persone per il post evento, informa che sono state individuate aree pubbliche. Per le aree di ammassamento, che sono quelle destinate ai soccorsi, informa che ne è stata individuata una pubblica nei pressi del supermercato LIDL, un'altra nella zona di Meri che però non è attrezzata per cui vanno pensate le opere da realizzare per renderla fruibile.

IL CONS. GITTO fa una breve sintesi sull'andamento dei lavori in commissione e comunica che la commissione dopo aver sentito i redattori del piano ha ritenuto di approvarlo. Conferma il suo voto positivo.

IL PRESIDENTE pone in votazione, per appello nominale, il provvedimento e constatato il seguente risultato:

Cons. Presenti

Cons. Votanti 21

Favorevoli 21

Il provvedimento viene approvato all'unanimità dei presenti.

Si dà atto che erano assenti alla votazione i Consiglieri Alosi, Giunta, Imbesi, La Rosa, Marzullo, Molino, Pino Angelita, Pino Gaetano, Saija.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione di cui in oggetto;

Visto l'O.A.EE.LL. Vigente in Sicilia;

Visto l'esito della votazione che precede;

#### DELIBERA

Approvare la proposta di delibera avente ad oggetto: Approvazione ed adozione del piano comunale di protezione civile per la città di Barcellona Pozzo di Gotto.



**COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO  
PROVINCIA MESSINA**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N°70 del 09.12.15**

**OGGETTO: Approvazione ed adozione del Piano Comunale di Protezione Civile per la città Barcellona Pozzo di Gotto.**

Settore competente: Settore VII - Servizio Protezione Civile

Proponente: Sindaco

**IL SINDACO**

**Premesso:**

- che all'espletamento delle attività di protezione civile provvedono la Regione, le Province, i Comuni, le Unioni di Comuni e le altre forme associative di cui alla legge regionale 26 aprile 2001, n. 11 (Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali), e vi concorre ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica o privata, ivi comprese le organizzazioni di volontariato, che svolgono nel territorio regionale compiti, anche operativi, di interesse della protezione civile;
- che i soggetti di cui sopra compongono il sistema regionale di protezione civile che persegue l'obiettivo di garantire la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini, la tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale ed artistico e degli insediamenti civili e produttivi dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi;
- che il D.Lgs. 112/98, art. 108, trasferisce alle Province la funzione di predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali ed attribuisce ai Comuni il compito di predisporre i piani di emergenza comunali, anche in forma associata;
- che i piani costituiscono lo strumento unitario di risposta coordinata del sistema locale di Protezione Civile a qualsiasi tipo di situazione di crisi o di emergenza, avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili sul territorio, sia in ambito provinciale che comunale;
- che i piani di emergenza sono documenti finalizzati alla salvaguardia dei cittadini e dei beni attraverso una serie di procedure da affidare ad identificabili persone, per affrontare un disastro od un allarme e per adottare i necessari sistemi di ricognizione, monitoraggio e presidio in vista di un evento prevedibile;
- che nei piani è quindi necessario individuare i compiti e le responsabilità di Amministrazioni, strutture tecniche, organizzazioni ed individui in caso di incombente pericolo od emergenze, definendo, nello stesso tempo, la catena di comando e le modalità di coordinamento organizzativo nell'attuazione degli interventi e le risorse umane e materiali necessarie per fronteggiare e superare l'emergenza stessa;

**Visti:**

- il Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66 - "*Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Protezione civile*". (GU n.74 del 16-3-1981 - suppl. ordinario);
- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "*Istituzione del servizio nazionale della Protezione Civile*." (GU n.64 del 17-3-1992 - suppl. ordinario n. 54 ) - entrata in vigore della legge: 1-4-1992 ;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613 - "*Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di protezione civile*." (GU n.259 del 5-11-1994 ) - entrata in vigore del decreto: 20-11-1994 ;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59 - "*Delega al governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa*." (GU n.63 del 17-3-1997 - suppl. ordinario n. 56 ) - entrata in vigore della legge: 1-4-1997 ;
- il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 - "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*." (GU n.92 del 21-4-1998 - suppl. ordinario n. 77 ) - entrata in vigore del decreto: 6-5-1998; in particolare l'art. 108 lettera c) ;
- la Legge Regionale 9 maggio 1986, n. 22 (GURS 10 maggio, n. 23) - "*Riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali in Sicilia*" .
- la Legge Regionale 31 agosto 1998, n. 14 (GURS 1 settembre 1998, n. 43) - "*Norme in materia di protezione civile*." - Successivamente modificata con la L.R. n 16/2006 ed annotato al 20/3/2006 ;
- il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 15 giugno 2001 n°12 (GURS n°45 del 14-09-2001) - "*Regolamento esecutivo dell'art. 7 della legge regionale 31 agosto 1998 n°14, concernente la disciplina delle attività di volontariato di protezione civile*." ;
- la Legge 9 novembre 2001, n. 401 - "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile*." (GU n.262 del 10-11-2001 ) ;
- il Decreto-Legge 15 maggio 2012, n. 59 - "*Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile*." (GU n.113 del 16-5-2012 ) - entrata in vigore del provvedimento: 17/05/2012. Esso è stato convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2012, n. 100 (GU 13/07/2012, n. 162). - entrata in vigore in data 14/07/2012 ;

**Dato atto:**

- che con deliberazione della Giunta Municipale n° 382 del 21/03/1995 è stato nominato il coordinatore del Nucleo protezione civile;
- che con deliberazione della Giunta Municipale n° 136 del 30/01/1996 è stato nominato il Nucleo protezione civile per affiancare il già nominato coordinatore;
- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 176 del 15/09/2015 è stato modificato il Centro Operativo Comunale (COC) per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di emergenze di Protezione Civile e la tabella con i nuovi numeri telefonici ed i recapiti e-mail è stata trasmessa alla SORIS sala operativa di Palermo con nota prot 45158 del 21/09/2015;

**Considerato:**

- che con deliberazione della Giunta Municipale n. 935 del 11/09/1998 è stato approvato il “Piano Comunale di Protezione Civile”;
- che con Determinazione del Sindaco n° 86 del 25/09/2008 è stato approvato il “Piano speditivo di protezione civile per in rischio incendi di interfaccia” predisposto in ottemperanza all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 agosto 2007 n° 3606 ;
- che con deliberazione della Giunta Municipale n. 99 del 01/04/2014 sono state individuate alcune “Aree di ammassamento per i soccorritori” da inserire nel piano di protezione civile;

Visto il vigente PRG del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto approvato con D.D. n°106 del 08/02/2007, pubblicato nella G.U.R.S. n°20 del 27/04/2007 parte I e la presa d'atto con la Deliberazione del Consiglio Comunale n° 04 del 11/02/2014 avente per oggetto “Revisione Piano Regolatore Generale – Presa d'atto del Decreto n°106/DRU/2007 ed adempimenti consequenziali”, nonché le relative “Norme Tecniche di Attuazione”;

Vista la struttura organizzativa degli uffici comunali secondo la quale il servizio è incardinato al SETTORE VII - Gestione del territorio ed ambiente - Servizio 1 – Ambiente, Tutela degli Animali – Protezione Civile ;

Richiamate le convenzioni stipulate e/o i rapporti di collaborazione stabiliti con i Volontari di protezione civile presenti nel nostro territorio comunale a vario titolo;

Ritenuto opportuno aggiornare il Piano di Protezione Civile comunale a seguito delle variazioni normative sopra richiamate, della riorganizzazione dei Settori interessati alle funzioni utili allo svolgimento delle azioni previste in ambito di protezione civile, nonché alla luce dei recenti eventi che hanno evidenziato la necessità di meglio precisare funzioni e metodi di intervento, ubicazioni e caratteristiche del C.O.C., l'individuazione delle aree di emergenza e di altri fattori necessari ad ottimizzare azioni e tempi volti a ripristinare la normalità della vita sociale ed economica del territorio comunale e di ridurre i disagi derivanti da situazioni emergenziali classificabili in base a diversi livelli di allerta;

Vista la proposta di aggiornamento del Piano di Protezione Civile comunale, predisposto da uno stagista nell'ambito di convenzione con l'Università di Ferrara, con la collaborazione di associazioni e professionisti locali che hanno prestato la loro opera a titolo gratuito, sotto il diretto controllo del competente Servizio Ambiente e Protezione Civile del Comune che, in allegato, costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che il Piano è articolato in elaborati e schede come di seguito riportato, utili ad una gestione operativa snella e ad essere singolarmente aggiornate in base a eventuali successive necessità di adeguamento tecnico/funzionale:

N°	Elaborati	Scala
	RELAZIONE GENERALE	
Allegato A	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE – Ditta Costa Vito	
Allegato B1	SCHEDE AREE DI EMERGENZA	
Allegato B2	SCHEDE DI RILEVAMENTO STRUTTURE PER L'ISTRUZIONE	
Allegato B3	SCHEDE ARCHIVIO IDRAULICO DRPC	

Allegato B4	RISORSE PRESENTI SUL TERRITORIO	
Allegato B5	PRESIDI TERRITORIALI – PUNTI CRITICI	
TAV 1	ASSETTO DEL TERRITORIO	1:20000
TAV 2	CTR – RILIEVO OMBREGGIATO	1:10000
TAV 3	USO DEL SUOLO	1:25000
TAV 4	CARTA DELLE PENDENZE	1:10000
TAV 5	CARTA GEOLOGICA	1:10000
TAV 6	CARTA GEOMORFOLOGICA – CARTA DELLE FORME DI VERSANTE E DEI DEPOSITI	1:10000
TAV 7	CARTA GEOMORFOLOGICA – PROCESSI DI VERSANTE	1:10000
TAV 8	MAPPA DELL'IMPEDENZA SISMICA	1:10000
TAV 9	VULNERABILITA' SISMICA DELL'EDIFICATO E DELLA RETE STRADALE	1:10000
TAV 10	SUSCETTIVITA' ALL'AMPLIFICAZIONE SISMICA	1:10000
TAV 11	CARTA DELLE ZONE INONDABILI PER TSUNAMI	1:10000
TAV 12	REPORT DEI DISSESTI DI VERSANTE E DELLE AREE ALLUVIONATE – EVENTI 2011 – 2015	1:10000
TAV 13	CARTA DELLE AREE CRITICITA' IDRAULICHE	1:10000
TAV 14	CARTA DELL'IMPATTO DA ESPLOSIONI DA ATTIVITA' INDUSTRIALE	1:10000
TAV 15	MAPPA DELLE STRUTTURE SENSIBILI	1:10000
TAV 16	ELEMENTI STRUTTURE E RETI TECNOLOGICHE	1:10000
TAV 17	MAPPA DELLE RISORSE	1:10000
TAV 18	MAPPA DELLE AREE E DEI PRESIDI STRATEGICI DI EMERGENZA	1:10000
TAV 19	CARTA DI SINTESI PER LE CRITICITA' SISMICA E DI TSUNAMI	1:10000
TAV 20	CARTA DI SINTESI PER LE CRITICITA' IDROGEOLOGICHE	1:10000
TAV 21	RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA	1:10000

**Viste** le direttive del Dipartimento Regionale di Protezione Civile della Sicilia – Direzione Generale, per la prevenzione del rischio idrogeologico, idrologico, da incendi, sismico, da tsunami, da rischio industriale nonché le disposizioni in merito alla redazione dei Piani di Protezione Civile Comunali ;

**Viste** le linee guida, le indicazioni per la redazione dei piani di protezione civile, i consigli comportamentali e quanto altro utile alla stesura del piano pubblicati sul sito della Regione Siciliana – Dipartimento della Protezione Civile ;

**Dato Atto** che il Dipartimento Regionale di Protezione Civile della Sicilia – Direzione generale per la Provincia di Messina, con nota prot n° 81609 del 03/11/2014 ha positivamente esitato la richiesta di un tutor per supportare il nostro ufficio tecnico nelle attività di redazione del Piano di protezione civile;

**Richiamato** l'art. 42 del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

**Visto** il vigente ordinamento Enti Locali;

Visto il vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi

**PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE**

1. Di approvare ed adottare il "*Piano Comunale di Protezione Civile per la città Barcellona Pozzo di Gotto*", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che definisce gli aspetti operativi di salvaguardia, tutela e prevenzione dei cittadini, nel caso di disastri od allarmi;
2. di dare atto che il Piano è articolato in elaborati e schede come di seguito riportato

N°	Elaborati	Scala
	RELAZIONE GENERALE	
Allegato A	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE - Ditta Costa Vito	
Allegato B1	SCHEDE AREE DI EMERGENZA	
Allegato B2	SCHEDE DI RILEVAMENTO STRUTTURE PER L'ISTRUZIONE	
Allegato B3	SCHEDE ARCHIVIO IDRAULICO DRPC	
Allegato B4	RISORSE PRESENTI SUL TERRITORIO	
Allegato B5	PRESIDI TERRITORIALI - PUNTI CRITICI	
TAV 1	ASSETTO DEL TERRITORIO	1:20000
TAV 2	CTR - RILIEVO OMBREGGIATO	1:10000
TAV 3	USO DEL SUOLO	1:25000
TAV 4	CARTA DELLE PENDENZE	1:10000
TAV 5	CARTA GEOLOGICA	1:10000
TAV 6	CARTA GEOMORFOLOGICA - CARTA DELLE FORME DI VERSANTE E DEI DEPOSITI	1:10000
TAV 7	CARTA GEOMORFOLOGICA - PROCESSI DI VERSANTE	1:10000
TAV 8	MAPPA DELL'IMPEDENZA SISMICA	1:10000
TAV 9	VULNERABILITA' SISMICA DELL'EDIFICATO E DELLA RETE STRADALE	1:10000
TAV 10	SUSCETTIVITA' ALL'AMPLIFICAZIONE SISMICA	1:10000
TAV 11	CARTA DELLE ZONE INONDABILI PER TSUNAMI	1:10000
TAV 12	REPORT DEI DISSESTI DI VERSANTE E DELLE AREE ALLUVIONATE - EVENTI 2011 - 2015	1:10000
TAV 13	CARTA DELLE AREE CRITICITA' IDRAULICHE	1:10000
TAV 14	CARTA DELL'IMPATTO DA ESPLOSIONI DA ATTIVITA' INDUSTRIALE	1:10000
TAV 15	MAPPA DELLE STRUTTURE SENSIBILI	1:10000
TAV 16	ELEMENTI STRUTTURE E RETI TECNOLOGICHE	1:10000
TAV 17	MAPPA DELLE RISORSE	1:10000
TAV 18	MAPPA DELLE AREE E DEI PRESIDI STRATEGICI DI EMERGENZA	1:10000
TAV 19	CARTA DI SINTESI PER LE CRITICITA' SISMICA E DI TSUNAMI	1:10000
TAV 20	CARTA DI SINTESI PER LE CRITICITA' IDROGEOLOGICHE	1:10000



TAV 21	RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA	1:10000
--------	--------------------------------	---------

3. di dare atto che in caso di necessità di adeguamento tecnico/funzionale degli elaborati e delle schede di piano e dei relativi contenuti, si procederà con specifici atti della Giunta Comunale;
4. di disporre l'invio della presente deliberazione e del Piano di Protezione Civile Comunale alla Regione Sicilia – Dipartimento Regionale di Protezione Civile e alla Provincia Regionale di Messina (oggi Città Metropolitana di Messina) - U.O. Protezione Civile;
5. di stabilire che il Piano di Protezione civile deve essere consegnato all'Ufficio Urbanistica perchè ne tenga conto nelle attività di revisione del vigente PRG;
6. di dare immediata esecutività alla presente deliberazione, attesa la necessità di rendere operativo il piano in questione;
7. di dare atto che, in seguito all'esecutività ed alla pubblicazione di legge della presente deliberazione, il Piano di Protezione Civile Comunale, approvato ed adottato, sarà consegnato in formato digitale a tutti gli Enti e/o Organismi interessati e reso disponibile sul sito istituzionale.

Il Responsabile del Servizio Protezione Civile

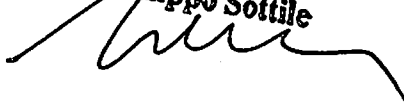
*Ing. Salvatore Torre*



Il Dirigente VII Settore  
*Dott.ssa Elisabetta Bartolone*

Il Proponente - Il Sindaco  
Dott. Roberto Materia

Il Vice Sindaco  
Dott. Filippo Sottile



COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO  
PROVINCIA DI MESSINA

PROPOSTA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 70 DEL 09-12-15

Oggetto: Approvazione ed adozione del Piano di Protezione Civile del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto.

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi dell'art. 53 della L. 8/6/1990 n° 142 recepito dall'art. 1 della L.R. 11/12/1991 n° 48, così come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000 n° 30, dell'art 147 bis del TUEL e del vigente Regolamento sui controlli interni, in ordine alla regolarità tecnica si esprime parere FAVOREVOLE e si attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Barcellona P. di G. 19/11/2015

IL DIRIGENTE DEL VI SETTORE  
Dott.ssa Elisabetta Barolone

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Ai sensi dell'art. 53 della L. 8/6/1990 n° 142 recepito dall'art. 1 della L.R. 11/12/1991 n° 48, così come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000 n° 30, dell'art 147 bis del TUEL e del vigente Regolamento sui controlli interni, in ordine alla regolarità contabile si esprime parere FAVOREVOLE ~~si attesta la copertura finanziaria di €~~  
~~.....sull'intervento..... del bilancio comunale~~

per parere al'atto  
Barcellona P. di G., 19/11/2015

IL DIRIGENTE DEL SETTORE IV^  
D.ssa Elisabetta Barolone

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma

IL PRESIDENTE  
(DR. ABBATE GIUSEPPE)

Il Consigliere Anziano  
AVV. DAVID BONGIOVANNI  
David Bongiovanni

Il Segretario Generale  
DR. ARMANDO SOTTILE  
Armando Sottile

la presente è copia conforme all'originale

Li 11-05-2016

Il Segretario Generale

#### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario, su conforme attestazione del responsabile della pubblicazione, certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il giorno 11-05-16 per 15 giorni consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 bis della L.R. 44/91 e che contro la stessa ..... sono stati presentati reclami . In fede.

Dalla residenza Municipale li

Il responsabile della pubblicazione Albo

Il Segretario Generale

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

#### ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 30 dicembre 1991, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni, pubblicata all'albo on line, per quindici giorni consecutivi, dal 11-05 al 26-05-2016 come previsto dall'art. 11

è divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_

è stata dichiarata immediatamente esecutiva

in data ..... è stata trasmessa al settore ..... per l'esecuzione

Il Segretario Generale

12/10/16  
04-04-2016



**CITTADI BARCELLONA POZZO DI GOTTO**  
**Provincia di Messina**  
Codice Fiscale 00 084 640 838  
**Ufficio Tecnico - Settore VII**

Protocollo N° 18063

li 01-06-16

**OGGETTO** : Trasmissione integrazione al Piano di Protezione Civile.

-> Al Presidente del Consiglio  
SEDE

e p.c. All'Ass.re alla Protezione Civile  
SEDE

Facendo seguito alle riunioni in seno alla Commissione Consiliare competente si trasmette documento integrativo al Piano di Protezione Civile che regola gli "Eventi a rilevante impatto locale".

Barcellona PG, li 31/03/2016

**Il Responsabile del Servizio  
Ambiente e Protezione Civile  
Ing. Salvatore Torre**

**Il Sindaco  
Dr. Roberto Materia**

Pres. e.c.  
4/4/2016  
9



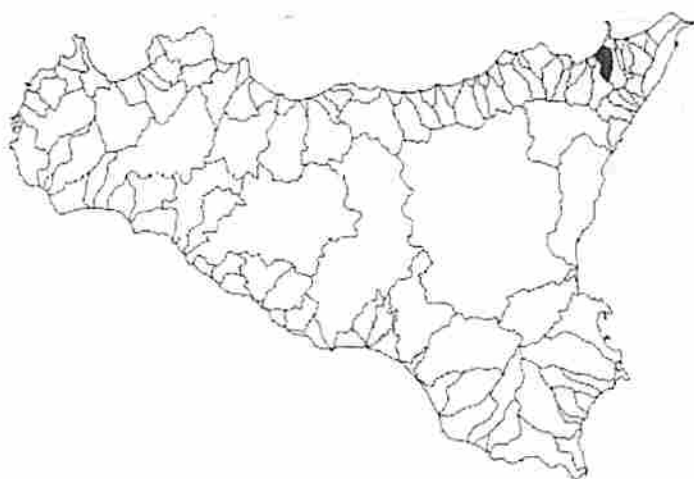
**COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO**  
**PROVINCIA DI MESSINA**

# **Piano Comunale di Protezione Civile per la Città di Barcellona P.G.**

*Revisione ed Aggiornamento ai sensi della L.100/2012*

**INTEGRAZIONE AL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA  
CITTA' DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO**

**EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE**



Il Responsabile Protezione Civile  
Ing. Salvatore Torre

**Settore VII – Ufficio di Protezione Civile**  
**Marzo 2016**

## SOMMARIO

1. PREMESSA.....	1
2. LEGISLAZIONE IN MATERIA DI EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE .....	1
3. PIANIFICAZIONE DI UN EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE.....	3
4. DEFINIZIONE ED INDIVIDUAZIONE DELL'EMERGENZA E DEI RELATIVI SCENARI	4
➤ Modello ad accumulo.....	4
➤ Modello dinamico .....	4
➤ Emergenza provocata da eventi antropici e sociali .....	4
➤ Emergenze varie.....	5
5. SCENARI DI RISCHIO .....	5
Modello di accumulo .....	5
Modello dinamico .....	5
6. PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO .....	6
MODELLO DI ACCUMULO .....	6
MODELLO DINAMICO.....	6
7. PROCEDURE DI EMERGENZA.....	7
8. ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE .....	8
9. FASI DI CRITICITÀ .....	9
MODELLI DERIVANTI DA EVENTI PROGRAMMATI O PROGRAMMABILI .....	9
EMERGENZE .....	9
Emergenza localizzata.....	9
Emergenza diffusa.....	9
EVENTI INATTESI O IMPREVEDIBILI .....	10
10. RIENTRO O CESSAZIONE DELL'EVENTO.....	11

## **1. PREMESSA**

Il presente elaborato rappresenta un'integrazione al Piano Comunale di Protezione Civile per la Città di Barcellona Pozzo di Gotto aggiornato nel Novembre 2015 ai sensi della L.100/2012. Gli eventi a rilevante impatto locale riguardano la realizzazione di avvenimenti che seppure circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere l'attivazione, a livello comunale, del piano di Protezione Civile, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). Da alcuni anni è cresciuta l'attenzione verso iniziative che dal punto di vista organizzativo hanno notevole implicazione a livello territoriale e che gli osservatori e gli studiosi hanno cercato di classificare come Grandi eventi o Mega eventi. Si tratta di iniziative di durata limitata nel tempo, diversificati per tipologia di offerta e servizi erogati, con un coinvolgimento massiccio di utenti finali; nella maggior parte dei casi questi eventi comportano investimenti considerevoli e un coinvolgimento importante del tessuto urbano delle città che li ospitano; per questo motivo le problematiche che caratterizzano i grandi eventi (o mega eventi) sono in stretta relazione con i processi di trasformazione delle città.

## **2. LEGISLAZIONE IN MATERIA DI EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE**

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 Novembre 2012 "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di Protezione Civile" (pubblicata sulla G.U. del 1 Febbraio 2013) ha introdotto alcune modifiche relative all'impiego dei volontari di Protezione Civile in occasione di "Eventi a Rilevante Impatto Locale". In particolare, la realizzazione di eventi che seppure circoscritti al territorio di un solo Comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle

vie di fuga possono richiedere l'attivazione, a livello comunale, del piano di Protezione Civile, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). In tali circostanze è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati nella summenzionata pianificazione comunale, ovvero altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, su richiesta dell'Amministrazione Comunale; tali eventi saranno indicati come di Rilevante Impatto Territoriale di volta in volta dal Sindaco quale Autorità di Protezione Civile.

Ai sensi della Legge 225/1992, compete in prima persona al Sindaco l'attivazione della risposta comunale all'emergenza su sua iniziativa in caso di evento locale.

Gli scenari di rischio pianificati all'interno del seguente Piano, costituiscono il presupposto per poter ipotizzare l'attivazione dei benefici di legge art. 9 e 10 ex DPR 194/2001 secondo le procedure fissate nella Direttiva, le quali indicano che l'attivazione deve contenere l'evento o l'attività di riferimento, la decorrenza e il termine delle attività, le modalità di accreditamento dei volontari e di rilascio dei relativi attestati di partecipazione.

La Direttiva, in considerazione della particolarità dell'attività in oggetto, raccomanda di contenere il numero delle autorizzazioni all'applicazione dell'articolo 9 ai soli casi strettamente necessari per l'attivazione del piano di Protezione Civile comunale.

Inoltre, l'attivazione della pianificazione comunale non deve interferire con le normali procedure previste da altre normative di settore in relazione alle modalità di autorizzazione e svolgimento di eventi pubblici. Qualora l'evento sia promosso da soggetti diversi dall'Amministrazione Comunale e aventi scopo di lucro, permanendo le condizioni oggettive di rischio sopra richiamate, l'attivazione della pianificazione comunale ed il coinvolgimento delle organizzazioni dell'area interessata è consentito, avendo tuttavia cura che i soggetti promotori concorrano alla copertura degli oneri



derivanti dall'eventuale applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento.

### **3. PIANIFICAZIONE DI UN EVENTO A RILEVANTE IMPATTO LOCALE**

Affinché l'evento sia inquadrabile sotto il profilo della Protezione Civile è necessario predisporre, secondo le direttive generali del Piano di Protezione Civile comunale, un PIANO OPERATIVO, FINALIZZATO ALL'EVENTO SPECIFICO; esso si integra e completa con il Piano comunale di Protezione Civile e rappresenta uno strumento a disposizione delle componenti del Centro Operativo Comunale per la gestione delle emergenze che si potrebbero presentare in occasione dell'evento richiedendo il concorso contemporaneo di strutture sanitarie, di ordine pubblico e di soccorso. Detto Piano, dovrà essere sottoposto all'Ufficio Comunale di Protezione Civile che lo sottoporrà al C.O.C. per la verifica ed una volta accertato e verificato sarà approvato con Delibera di Giunta Comunale.

Esso dovrà:

1. Contenere una descrizione dettagliata dell'evento;
2. Stabilire un orario di inizio e fine dell'evento;
3. Indicare il sito oggetto dell'evento e qualora si dovessero occupare vie cittadine, individuare un percorso tramite una planimetria dell'area oggetto di manifestazione;
4. Individuare, in accordo con il Piano di Protezione Civile comunale, le vie di fuga da attivare in caso di necessità;
5. Prevedere, in funzione della portata dell'evento, la presenza di associazioni di volontariato atte alla tutela dell'ordine pubblico;
6. Identificare per i tre livelli di criticità (Criticità Ordinaria, Criticità Moderata, Criticità Elevata) gli scenari in cui si possono generare emergenze durante lo svolgimento della manifestazione e le modalità di intervento, anche in funzione del probabile numero di partecipanti;

7. Pianificare una serie di interventi di prevenzione atti ad annullare o mitigare gli effetti indesiderati.

#### 4. DEFINIZIONE ED INDIVIDUAZIONE DELL'EMERGENZA E DEI RELATIVI SCENARI

Un evento ad elevato impatto locale è caratterizzato, solitamente, da scenari di rischio che possono derivare dall'assembramento, per un limitato periodo di tempo, di una folla di persone, in ambiti territoriali circoscritti a causa di attività derivanti dalla vita sociale delle persone riunite in una comunità (feste, eventi di carattere politico, religioso, culturale, sportivo, ecc.).

In questo tipo di scenari molta importanza riveste il numero delle persone presenti, l'estensione e la durata dell'assembramento.

Le variabili presenti possono ricondurre l'evento a due tipologie distinte:

- *Modello ad accumulo*: evento che si realizza in un'area definita con un afflusso di persone che si mantiene approssimativamente costante per tutta la durata dell'evento stesso. Sono di tale tipo ad esempio le manifestazioni di piazza e quelle sportive in ambiti limitati;
- *Modello dinamico*: evento che si articola lungo un percorso e che conseguentemente si caratterizza per un afflusso di persone variabile nel tempo e nello spazio. Rientrano in tale fattispecie i festeggiamenti paesani, le manifestazioni sportive di livello intercomunale, provinciale, regionale o nazionale di carattere diffuso.

Cause che possono generare un'emergenza:

- *Emergenza provocata da eventi antropici e sociali* (emergenza in stretta correlazione con la manifestazione connessa ad interventi da parte di soggetti singoli od aggregati);

- *Emergenze varie* (emergenze non legate specificatamente all'evento ma che possono verificarsi essendo connesse ad alterazioni ambientali, naturali o provocate dall'uomo, a volte del tutto inattese e difficilmente prevedibili).

## 5. SCENARI DI RISCHIO

Lo scenario di riferimento considera l'accadimento, nel contesto di affollamento e/o sovraffollamento di determinate aree, di un afflusso di un gran numero di persone all'interno di aree delimitate. Le possibili criticità che possono verificarsi sono riconducibili in base ai modelli sopracitati ai seguenti eventi:

### *Modello di accumulo*

- Manifestazioni di piazza;
- Manifestazioni sportive in ambiti limitati;
- Manifestazioni religiose;

### *Modello dinamico*

- Festeggiamenti paesani con rilevante afflusso di pubblico;
- Emergenze varie a seguito di alterazioni ambientali, naturali o provocate dall'uomo, del tutto inattese e difficilmente prevedibili.

Lo scenario comune a quasi tutte le tipologie di emergenza sopra rappresentate è il panico, inteso come paura improvvisa che assale un numero elevato di persone che contemporaneamente si muovono per raggiungere una posizione più sicura.

Esso può interessare tutta la manifestazione o solo qualche area.

È evidente che qualora si verifichi un tale scenario risulta fondamentale isolare gli stati di panico così da evitare situazioni di panico collettivo fornendo alle persone tempestiva ed idonea informazione su quanto sta accadendo, su come si sta operando e sui comportamenti da adottare.

Inoltre è necessario che, presso le aree di maggiore assembramento vadano attentamente pianificate le vie di deflusso con direttrici verso l'esterno, identificandole in maniera chiara e assicurandone la libertà da ogni ostacolo.

Nelle aree d'assembramento è prevista la presenza delle Forze di Polizia Locale e delle associazioni di Protezione Civile (coadiuvante), col compito di controllare che le vie d'esodo restino sgombre da qualsiasi ostacolo, di incanalare le persone nelle stesse e di fornire informazioni in caso d'emergenza.

Altro scenario comune alle emergenze sopra descritte è quello sanitario che può riguardare i partecipanti alla manifestazione (casi quindi più o meno isolati di malore per colpo di calore, stress fisico e psicologico ecc.).

## *6. PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO*

### *MODELLO DI ACCUMULO*

Rientrano in questo modello le manifestazioni normalmente attribuibili ad iniziative di soggetti promotori privati o associazionistici. In questi casi sarà cura del soggetto promotore, sia esso privato o associazione o ente diverso dal Comune, predisporre un Piano Operativo finalizzato all'evento specifico, come sopraindicato al Cap. 3. Resta scontato che il Piano debba prevedere a carico del soggetto promotore la totale copertura degli oneri derivanti dall'eventuale applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del regolamento ex DPR n° 194/2001 e fatti salvi eventuali altri oneri e contributi per le spese sostenute dalla struttura dell'Ente Comune.

### *MODELLO DINAMICO*

In tale modello rientrano eventi di caratteri itinerante, nell'ambito del quale gli scenari di rischio sopradescritti possono manifestarsi all'improvviso, non sono a priori quantificabili (possono assumere maggiore o minore rilevanza in relazione al numero delle persone interessate) e proprio per questo per essi non è possibile garantire una risposta basata su un rapporto ottimale tra persone coinvolte e mezzi da mettere a disposizione.

Per prevenire l'insorgere di situazioni di emergenza nei casi di possibili criticità derivanti da rischio per quello dinamico, si deve pianificare l'emergenza articolando l'operatività su due direttrici principali:

- Azioni di prevenzione e informazione;
- Risposta sanitaria immediata, utilizzando la metodologia e le tecniche proprie della medicina dei disastri.

Anche in questo caso qualora il soggetto promotore sia un soggetto privato o associazionistico valgono le regole sopradescritte per il *Modello di Accumulo* e vanno assoggettati alle sopracitate verifiche ed approvazioni.

Nel caso in cui gli scenari di rischio sia nel caso di Modello di Accumulo che nel caso di Modello Dinamico, derivino da eventi organizzati totalmente dal Comune, il Piano Operativo finalizzato all'evento specifico dovrà essere redatto dall'Ufficio Comunale che organizza l'evento e dovranno essere verificati dal C.O.C ed approvati dalla Giunta Municipale.

## 7. PROCEDURE DI EMERGENZA

Ogni operazione di Protezione Civile parte da un elemento che nella gerarchia delle azioni intraprese per la gestione dell'emergenza si trova al primo gradino.

- Nei casi ordinari: la comunicazione di avvio del procedimento; essa sarà trasmessa direttamente dal soggetto promotore al Sindaco del Comune, il quale, lo inoltrerà al Comando di Polizia Municipale e all'Ufficio di Protezione Civile.
- In caso di Emergenze Varie, inattese ed imprevedibili: l'Avviso; esso sarà emesso dal C.O.C., non appena attivato e trasmesso a tutti gli organi interessati, in primis alla Prefettura e ai vari enti di Pronto Intervento quali Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Carabinieri, Associazioni di Volontariato, organi di stampa per la diffusione.

L'Avviso conterrà le informazioni sulla particolare fenomenologia in corso potenzialmente pericolosa per la sicurezza pubblica, per l'ambiente o per i beni in generale, nonché suggerimenti per la tutela della propria incolumità.

## **8. ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE**

Nei casi ordinari, una volta approvato il Piano Operativo per l'evento a rilevante impatto locale, a seguito di Delibera di Giunta Comunale, si passerà alla fase di attivazione.

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile provvederà ad avvisare le seguenti strutture:

- Responsabile C.O.C.;
- Polizia Municipale;
- Uffici comunali competenti;
- Sede Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Enti esterni competenti (vedasi Appendice A1 "Rubrica numeri utili");
- Volontari dell'Organizzazione di Protezione Civile Comunale;
- Eventuali soggetti promotori diversi dall'Amministrazione comunale.

Sarà cura, a questo punto, del Responsabile del C.O.C. attivare le Funzioni di Supporto necessarie e le successive procedure, in accordo alle previsioni del Piano di Protezione Civile.

Nei casi inattesi o imprevedibili sarà il Sindaco, nelle sue qualità di massima autorità locale di Protezione Civile, ad attivare il C.O.C. e saranno quindi seguite le procedure previste dal Piano di Protezione Civile.

## 9. FASI DI CRITICITÀ

### MODELLI DERIVANTI DA EVENTI PROGRAMMATI O PROGRAMMABILI

In questi casi le fasi di criticità e le relative azioni dovranno essere chiaramente esplicitate nel Piano Operativo il quale deve stabilire cosa fare nelle tre fasi di criticità:



### EMERGENZE

L'emergenza si divide in:

*Emergenza localizzata* che interessa un luogo della manifestazione; la causa che ha generato l'emergenza è da ricercare in fattori propri all'evento, elementi che sono parte integrante della manifestazione (grave malore di più persone lungo il percorso, panico localizzato, ecc.).

*Emergenza diffusa* che interessa un'area estesa del luogo della manifestazione e/o anche tutto il territorio comunale; la causa che ha generato l'emergenza è da ricercare in fattori anche esterni all'evento.

Nei due casi sopraindicati si parlerà di **EVENTI AD ALTA GRAVITÀ** i quali rientrano nella fase di **CRITICITÀ ELEVATA**. Essa scatta non appena arrivano i dati della prima ricognizione mediante la quale si sono potuti appurare i danni alla popolazione; l'evento si è verificato, le informazioni raccolte fanno prevedere danni a persone e cose, occorrono soccorsi, si devono allertare i mezzi di soccorso sanitari e non.

Tutte le informazioni utili alla gestione dell'emergenza possono essere ricercate nella relazione generale del Piano di Protezione Civile Comunale, Allegato B.

In tale ambito si potranno anche valutare le vie di fuga, le aree d'attesa, di ricovero e di ammassamento designate per gli altri rischi esistenti sul territorio, rilevabili dalla

Tavola 18 “Mappa delle Aree e dei Presidi Strategici di Emergenza”, allegata al Piano e che possono essere utilizzate in base alla tipologia di evento verificatosi.

Qualora fosse necessario attivare una fase di evacuazione, questa dovrà essere concordata tra le forze dell'ordine, i volontari impiegati e l'Ufficio Comunale di Protezione Civile; durante questa fase gli operatori si occuperanno di:

- Indirizzare le persone verso le vie di fuga;
- Garantire l'informazione delle persone evacuate nelle aree d'attesa;
- Verificare che gli evacuatori abbiano osservato le indicazioni fornite;
- Garantire il flusso di materiali alle aree di attesa.

Quanto sopra, sempre nell'ambito generale del Piano di Protezione Civile.

#### *EVENTI INATTESI O IMPREVEDIBILI*

La gestione di un'emergenza consiste nell'attuare una serie d'azioni finalizzate a contenere danni a persone o cose ed a ripristinare condizioni di normalità il più velocemente possibile. Quindi gestire l'emergenza significa, prima di tutto, gestire il momento tra il rilevamento dell'emergenza stessa e l'arrivo dei soccorsi strutturati, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone ed i beni presenti nella zona interessata dall'evento limitando al minimo le conseguenze negative che si potrebbero determinare.

La gestione può anche intendersi come l'attuazione di una serie d'azioni di prevenzione atti a mitigare fattori che potenzialmente potrebbero generare emergenza.

Il Sindaco quale massima autorità comunale di Protezione Civile e tali casi, ATTIVA il Centro Operativo Comunale C.O.C., il quale:

- ASSUME la direzione e il coordinamento dei mezzi di soccorso e di assistenza;
- PROVVEDE a tutti gli interventi necessari;
- INFORMA la Regione, la Provincia e la Prefettura delle situazioni emergenziali che interessano il proprio territorio;



➤ **CHIEDE l'intervento di altre Forze e Strutture;**

**10. RIENTRO O CESSAZIONE DELL'EVENTO**

**Nel caso di evento programmato o programmabile, la cessazione è automatica alla fine dell'evento.**

**Nel caso invece di eventi inattesi o imprevedibili, la fine della fase di criticità elevata dovrà essere sancita da apposito avviso che conclude le attività del C.O.C., dandone comunicazione a tutte le Strutture e Istituzioni avvisate e/o attivate.**